

Oggi sciopero negli alberghi, ristoranti e autogrill

Autostrada senza caffè E dal 19 niente benzina

Oggi sciopera il comparto del turismo per il rinnovo del contratto nazionale scaduto dal giugno '93. Chiusi gli autogrill sulle autostrade fino alle 6 di domani mattina, chiusi alberghi, ristoranti, mense delle aziende aderenti a Concommercio ed Intersind (non scioperano le aziende della Confesercenti). Dal 19 al 21 aprile sciopero dei benzinai, ai quali tuttavia la commissione di garanzia ha chiesto di soprassedere.

MILANO. Oggi gli addetti del turismo sono in sciopero. Niente caffè, bibite e panini negli autogrill su tutta la rete autostradale, e chiusura totale di alberghi, ristoranti, ristorazione collettiva, pubblici esercizi, campeggi e parchi di divertimento. Lo sciopero di otto ore coinvolge le aziende del settore che aderiscono alla Concommercio ed all'Intersind. Negli autogrill, l'astensione scatta questa mattina alle 6 fino alle 6 di domani, dunque 24 ore complete per coprire tutti i turni. Soltanto le aziende aderenti alla Confesercenti non sono interessate alla giornata di protesta, poiché questa organizzazione ha aperto in modo soddisfacente le trattative per rinnovare il contratto.

Il rinnovo del contratto scaduto nel giugno 1993 è infatti l'obiettivo della giornata di lotta. Uno sciopero duro, con assemblee nei luoghi di lavoro e, in alcune città, manifestazioni e cortei. A Milano, ad esempio, tutti gli addetti si ritrovano in piazza Scala dalle 9,30 alle 13. E mentre da Vilamoura, in Portogallo, il presidente della Fiavet (agenzie di viaggio) dalla tribuna del congresso «tuona» contro gli

scioperi selvaggi, e chiede che le agitazioni nel settore siano regolate come nei servizi pubblici, in Italia la Concommercio cerca di parare la botta chiedendo l'intervento di Cgil-Cisl-Uil assieme ai segretari di categoria. I quali ultimi, tuttavia, replicano a muso duro, come il numero uno Filcams, Aldo Amoretti: «Tutti sostengono che il turismo è importante, c'è chi vuole che diventi un settore strategico, tutti prevedono una stagione positiva. Allora vuol dire che esistono i margini per rispondere alle esigenze dei lavoratori. Non possono invocare la crescita dei consumi e tenere fermi i salari. Se vogliono una stagione profittevole, allora firmino il contratto».

La protesta di oggi segue a ruota gli scioperi di pasqua. Ed il sindacato avverte che, qualora la pregiudiziale della Concommercio dovesse permanere, sono in cantiere altre agitazioni. Il negoziato si era interrotto sul «nascente proprio a causa del blocco degli imprenditori su salario, flessibilità, e sui due livelli contrattuali. «Dunque una rigidità di natura generale», osserva Amoretti, alla quale «il sindacato ha contrapposto un atteggiamento

di moderazione». Quali i principali problemi in contestazione? «Sul salario chiediamo il semplice recupero del potere d'acquisto, agganciando al secondo livello contrattuale gli aumenti salariali legati alla produttività». Ma Concommercio respinge questa ipotesi, in quanto ritiene che ad una parte delle aziende del settore non siano applicabili le indicazioni dell'intesa del 23 luglio 1993 sul costo del lavoro. Inascoltato anche il richiamo esplicito del ministero del Lavoro agli imprenditori: o date una risposta al tema salariale nei contratti di secondo livello, oppure regolate la questione con le piccole aziende nell'ambito del rinnovo del contratto nazionale. E la flessibilità? «Siamo disponibili a rispondere alle esigenze delle imprese, ma nell'ambito di un sistema di relazioni che consenta al sindacato l'esercizio di controllo. Ma nessuna disponibilità a dare carta bianca».

Attenzione alla spia del carburante sul cruscotto: il coordinamento unitario dei gestori (Faib-Confesercenti, Figisc-Concommercio e Fegica-Cisl) ha confermato lo sciopero dei benzinai da martedì 19 a giovedì 21 aprile. Distributori chiusi dalle 19 di lunedì 18 aprile alle 7 di venerdì 22. Mentre quelli autostradali dalle 19 del 18 aprile alle 6 del 19 e dalle 22 del 19 alle 6 del 20 mattina. La commissione di garanzia ha chiesto ai gestori di sospendere lo sciopero a causa «della pesantezza della forma di lotta», e li ha invitati a dotarsi di un codice di autoregolamentazione. Il «caso» dei benzinai è stato dirottato alla presidenza del consiglio ed al ministro dell'Industria.



Giuseppe Arnone/AGF

Vota il partito dell'auto: oggi il nuovo Aci

ROMA. Nuova «legislatura» anche per l'Aci, il partito degli automobilisti (1 milione e 600mila iscritti) vota. Sarà il parlamentino dell'associazione - gli oltre cento presidenti provinciali e una ventina di rappresentanti di ministeri, Comuni ed enti vari - a eleggere oggi il nuovo presidente nazionale, che resterà in carica 4 anni. Un po' complicato il meccanismo dell'elezione: mentre i rappresentanti di enti e ministeri disporranno di un voto a testa, il peso elettorale dei presidenti provinciali, sarà proporzionale al numero di soci delle rispettive associazioni locali, in ra-

gione di un voto ogni cinquecento iscritti. Di candidature ufficiali, a poche ore dall'inizio dell'assemblea, ce n'è una sola, quella del presidente uscente, Rosario Alessi, anche se di nomi di possibili concorrenti ne circolano già da alcuni giorni, a partire da quelli del presidente dell'Automobile club di Milano, Piero Stucchi Prinetti, e di quello di Genova. La conferma di Alessi, che è alla guida dell'Aci da dodici anni, sembrerebbe in effetti l'ipotesi più ragionevole, visti i buoni risultati della sua gestione (anche sotto il

profilo delle attività agonistiche-sportive), il cui fiore all'occhiello è rappresentato dall'informatizzazione del Pubblico registro automobilistico, che si sta concludendo proprio in queste settimane. Un processo - iniziato all'incirca un anno fa con l'informatizzazione degli sportelli di Terni e di Varese - che alla fine consentirà in tutti i Pra, compresi quelli, finora ingolfatissimi, di Roma e di Milano, di ottenere i certificati richiesti nel giro di una decina di minuti, mentre finora occorrevano mesi e mesi anche per un semplice cambio di residenza. Scontata, comunque, la riconferma di Alessi per un altro quadriennio - che comunque è lui stesso a definire «ultimo» - non lo è del tutto: è lo stesso presidente uscente ad avvertire, in una lettera aperta all'assemblea, che «l'Aci attraversa un momento delicato, nel quale deve formulare e saper gestire il passaggio a una nuova situazione, conseguente ai noti orientamenti del governo in materia di «depubblicizzazione» degli Automobili club». Continuità, quindi, ma nel rinnovamento.

Non si trova la sede per un dibattito con l'ex leader Br

Genova dice no a Curcio «La città non è pronta»

GENOVA. Invitato da don Andrea Gallo, della comunità di San Benedetto al Porto, per presentare due libri della casa editrice «Sensibile alla foglia», l'ex capo storico delle Br, Renato Curcio, non ha un posto dove parlare. Il dibattito è previsto per oggi a Genova, ma il luogo prescelto è un punto interrogativo: da detto no il Comune, ha detto no anche la Compagnia unica dei portuali. Don Gallo aveva chiesto al Comune la disponibilità della Sala civica Garibaldi e l'ente aveva risposto affermativamente. La Comunità, in data 23 marzo ha anche anticipato l'affitto del locale: 238 mila lire. Poi sono insorti l'Associazione italiana vittime del terrorismo, l'Unione mutilati e invalidi per servizio e l'Msi e il Prefetto è stato inondato di fax, lettere e messaggi di ogni tipo. Il sindaco Adriana Sansa ha strappato il permesso. «Troppo frettolosa quella concessione». Colpa di qualche impiegato

per niente pignolo, dicono a Palazzo Tursi. «Ho privilegiato il rispetto delle vittime», ha sostenuto ieri il primo cittadino. Per qualche ora è rimasta in piedi l'ipotesi Compagnia unica dei portuali, antico presidio democratico della città. Ma ieri anche la Culmv si è tirata indietro. «Abbiamo appreso solo dalla stampa - dicono i portuali - la nostra disponibilità ad ospitare la manifestazione che il sindaco di Genova avrebbe invece ritenuto di dover respingere perché in contrasto con lo stato d'animo di parte della città». La Compagnia non esprime un giudizio sul valore dell'iniziativa ma si ritiene offesa per «essere stata coinvolta inopportuna in una disputa alla quale è estranea». In realtà, ci sarebbero stati contatti tra Prefetto, Sansa e Culmv. Il sindaco avrebbe scritto una lettera alla Compagnia non proprio dai toni graditi. Sotto il «no» dei portuali si celerebbe una vec-

chia polemica tra il sindaco e il console della Compagnia, Paride Batini. Convocato più volte a Palazzo Tursi l'ex ribelle del porto si sarebbe fatto desiderare. E ieri Sansa non avrebbe usato le parole giuste formulando la proposta di ospitare Curcio. «Nella Sala chiamata di San Benigno - dicono i camalli - appena alla parete c'è la foto di Guido Rossa». Certo, i tempi sono cambiati, ma con il 25 aprile alle porte la città della Lanterna rischia di essere attraversata da una nuova e lacerante divisione. I ragazzi della Comunità di San Benedetto al porto, che raccoglie ex tossicodipendenti e emarginati, sono amareggiati: «Qui non dovevamo discutere degli Anni di Piombo - dicono - volevamo solo presentare due libri». L'ex brigatista, ieri sera a Torino per un dibattito, ha confermato: «A Genova sono stato invitato e a Genova andrò».

S. Giovanni Rotondo Ritrovate le reliquie rubate di Padre Pio

BENEVENTO. Sono state recuperate le reliquie di padre Pio rubate sabato scorso nel convento di Pietrelcina. Il ritrovamento è stato effettuato dai carabinieri a San Giovanni Rotondo, in provincia di Foggia, il paese dove morì il «frate delle stimmate». La notizia è stata resa nota dai frati cappuccini di Pietrelcina, subito avvisati dai militari dell'Arma. Secondo quanto si è appreso, i carabinieri avrebbero anche arrestato l'autore del furto. Sarebbe un cittadino americano, John Cuono, un quarantenne della Pennsylvania. Il furto aveva suscitato molto scalpore tra i devoti di padre Pio, il frate cappuccino per il quale è in corso la causa di beatificazione.

Cuneo, sere al night Mogli in rivolta fanno scoprire giro di prostitute

TORINO. La ribellione di una decina di donne di Savignano (Cuneo), che avevano scoperto che i loro mariti dilapidavano il loro stipendio nel night «Memphis» di Genova, ha permesso ai carabinieri di scoprire un giro di stupefacenti e sfruttamento della prostituzione. Secondo i militari, nel locale notturno ed in alloggi di comodo della zona, i clienti potevano avere rapporti sessuali con alcune «entraineuse» e acquistare cocaina. Il pagamento delle prestazioni variava dalle 200 alle 400 mila lire. Gli avventori arrivavano dal Piemonte, dalla Liguria, dalla Lombardia e dall'Emilia Romagna. Sono finite in carcere nove persone.

A14 nell'Ascolano Camion perde fusti tossici in autostrada

ROMA. Allarme sull'autostrada A14 dove un camion ha perso alcuni fusti pieni di sostanza tossica. Secondo quanto hanno detto i vigili del fuoco, parte della sostanza polverosa fuoriuscita dai cartoni, sarebbe diamante dell'acido azidocarbonico, una sostanza che diviene tossica se incendiata e che viene commercializzata con il nome di Porolor. Un altro prodotto polveroso versatosi sul manto autostradale non sarebbe invece tossico. Comunque, per evitare la dispersione delle polveri sul posto è stata versata sabbia umida. Le operazioni di stoccaggio e smaltimento dei rifiuti dovrebbero essere condotte dalla Bayer.

Attualmente per avere un'informazione tributaria completa necessitano almeno 10.000 pagine all'anno!

Per questo la rivista

il fisco

nel 1993 ne ha pubblicate 12.200!

per essere tempestivamente informati, per evitare o ridurre sanzioni civili o penali dovute ad una incompleta informazione, per diventare o per essere esperto tributario, per meglio superare, in una azienda, i quotidiani problemi tributari!



ogni settimana in edicola a L. 10.000 o in abbonamento con molte agevolazioni grazie al

pacchetto il fisco che comprende:

- 1 Abbonamento speciale "il fisco" 1.7.94 - 30.6.95, 48 numeri
- 2 Abbonamento speciale Rassegna Tributaria 1994
- 3 Volume Indici annuali di 240 pagine (cronologico e per materia)

IL TUTTO A L. 410.000 COMPRESI I NUMERI 1994 CHE USCIRANNO DALLA DATA DI VERSAMENTO DELLA QUOTA AL 1.7.1994 IN PIU' SE SI VUOLE ANCHE IL CODICE TRIBUTARIO MARINO 1994 (3.200 PAGINE IN DUE VOLUMI RILEGATI AL PREZZO DI COPERTINA L. 120.000) L. 460.000

cedola di commissione abbonamento

Spett. ETI S.p.a. - Viale Mazzini, 25 - 00195 - Roma
Il sottoscritto P. Iva cod. fisc.
Via città Cat. p.
sottoscrive l'abbonamento

- 1 Abbonamento speciale "il fisco" 1.7.94 - 30.6.95, 48 numeri, + Rassegna Tributaria 1994 + Volume Indici L. 410.000
- 2 Abbonamento speciale "il fisco" 1.7.94 - 30.6.95 (come 1) + Codice Tributario Marino 1994 L. 460.000

Allega assegno bancario «non trasferibile» e barrato n. del
di L. intestato a: ETI S.p.a. - Viale Mazzini, 25 - 00195 - Roma -
o versa L. sul c/c postale n. 61844007 (modalità consigliata) intestato a:
ETI S.p.a. - Viale Mazzini, 25 - 00195 - Roma - e allega copia fotostatica dell'attestazione postale di versamento.
data firma